

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo la tragedia dell'11 settembre 2001 il mondo dell'aviazione civile, anche in Italia è chiamato a sottoporsi ad attenti esami in termini di *safety* e *security* in ogni segmento ove si esplica la sua attività,

che in Italia, in attesa della riforma e razionalizzazione degli enti preposti alla aviazione civile è stato istituito un ente di super ispezione della sicurezza presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è operante, presso la Presidenza del Consiglio una Entità dotata di poteri sovraordinati anche per il mantenimento dei livelli di sicurezza del trasporto aereo —:

su quali iniziative concrete si stia orientando il Governo per accrescere i livelli di *safety* e *security* sulle attività volative in generale ed aeroportuali in particolare;

se, oltre che nel settore del controllo dei passeggeri e bagagli, si sia pensato di dotare gli aeroporti di opportuni sistemi di monitoraggio, allarme e registrazione delle emissioni elettromagnetiche eventualmente interferenti le comunicazioni o i segnali radio di navigazione essenziali per le operazioni di atterraggio, decollo e circolazione operativa, se del caso quali iniziative urgenti intenda adottare per verificare in concreto la migliore azione in tal senso, anche attivando rapide ricerche di mercato a livello internazionale sui sistemi ottimali esistenti;

se l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, sia stata interpellata per

una valutazione complessiva in vista dell'adozione di una « raccomandazione » inerente la tematica suesposta. (4-03934)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 marzo 1997 l'imprenditore edile Giuseppe Masciari, di Serra San Bruno (VV), iniziava a rendere dichiarazioni ai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, ai quali, nel corso di innumerevoli verbali, rappresentava le gravi vicende estorsive delle quali era stato vittima in relazione alla propria attività imprenditoriale;

a seguito delle proprie dichiarazioni all'autorità giudiziaria, il sig. Masciari, come risulta all'interrogante, veniva sottoposto a speciale programma di protezione quale testimone di giustizia, qualifica che egli riveste a tutt'oggi;

sulla scorta delle dichiarazioni rese dal sig. Masciari, la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro otteneva l'emissione di numerose misure cautelari nei confronti degli esponenti dei più pericolosi clan 'ndranghetistici operanti nelle province di Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone e Reggio Calabria, [(cfr. richiesta di rinvio a giudizio c/ Scerbo Pietro + 15) ed il 13 luglio 2000 (cfr. richiesta di rinvio a giudizio c/ Vallelunga Damiano + 26) la stessa Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro chiedeva il rinvio a giudizio, per i reati di associazione mafiosa, estorsione ed altro, con udienza preliminare ancora in corso presso il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Catanzaro e fissata per il giorno 7 ottobre 2002 (cfr. verbale di udienza preliminare)];

a seguito delle dichiarazioni rese dal sig. Masciari, così come risulta all'interrogante la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro sottoponeva a indagini anche il dottor Saverio Damiani, già giudice presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, per il reato di concussione continuata, in relazione a due

appalti pubblici aggiudicati all'impresa del sig. Masciari dall'IACP di Catanzaro, per la costruzione di 62 alloggi popolari nel territorio del comune di Soverato (CZ) e di 18 alloggi popolari nel territorio del comune di Montepaone (CZ);

a seguito di provvedimento della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, sollecitata dai difensori del dottor Damiani, così come risulta all'interrogante, veniva determinata la competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma a procedere nei confronti del dottor Damiani, disponendosi, pertanto, la trasmissione degli atti a quell'Ufficio del p.m;

in data 18 maggio 2001 il pubblico ministero dottor Vincenzo Roselli, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, chiedeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, con l'accusa di concussione continuata in concorso ai danni del sig. Giuseppe Masciari;

in data 16 maggio 2002, all'esito dell'udienza preliminare, il giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Roma, dr.ssa Marina Finiti, disponeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, innanzi al Tribunale di Roma, Decima Sezione Penale, per l'udienza del 23 settembre 2002;

nonostante la pendenza a suo carico di un'imputazione così grave e per fatti commessi, secondo l'accusa, durante l'esercizio delle sue funzioni di giudice del Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, con decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2001, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, il dottor Saverio Damiani veniva nominato componente del Consiglio di Stato, presso il quale organo di giurisdizione amministrativa superiore tutt'oggi egli svolge le proprie funzioni —:

se non ritenga che ricorrano anche, nei fatti oggetto del processo pendente innanzi al Tribunale di Roma, a prescin-

dere dall'esito che quel processo avrà, i presupposti per l'avvio di un procedimento disciplinare in capo al dottor Saverio Damiani. (4-03935)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la situazione in Medio-Oriente, nei territori posti dopo gli accordi di Oslo del 1993, sotto il controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese si è gravemente deteriorata;

in questi giorni l'esercito israeliano in seguito ad un ennesimo attentato-suicida condotto nel suo territorio che ha prodotto delle vittime civili, sta conducendo una dura rappresaglia militare, violando la sovranità palestinese, invadendo i territori di Ramallah in Cisgiordania, sottoponendo il Comando generale dell'Autorità nazionale palestinese (ANP) ad un assedio, che ha prodotto sei morti fra i civili e centinaia di deportazioni in violazione degli accordi di Oslo 1 e 2, che non consentono all'esercito israeliano di penetrare nei territori posti sotto il controllo dell'ANP;

l'assedio militare ha distrutto il Quartiere generale ove risiede il Presidente dell'ANP, Yasser Arafat, egli sopravvive, isolato dal resto del Territorio, ed è difeso con armi automatiche dalla sua Guardia Speciale mentre è in corso un'aggressione condotta con i *tanks* dell'esercito israeliano —:

in questa situazione drammatica chiediamo al Governo italiano che si presta tra qualche mese ad assumere la Presidenza dell'Unione europea, quali azioni intenda mettere in campo per ristabilire una condizione di tregua nei territori. Quale azione concreta intenda